

Terroristi infiltrati

Ue: in cella
i migranti
in attesa
di rimpatrio

FARRUGGIA ■ Alle p. 14 e 15

Rimpatri, assist della Ue all'Italia

«Detenzione per migranti irregolari»

Domani il vertice a Malta. Si discuterà anche di ricollocamenti



L'uomo
di Berlino

Il ministro tedesco Gabriel: «La gestione dei migranti non può ricadere solo su Atene e Roma»

■ ROMA

L'UE VA verso una stretta sui migranti irregolari. Secondo fonti europee raccolte dall'Ansa, una raccomandazione della Commissione Europea che dovrebbe essere resa nota domani in vista della riunione informale dei capi di stato Ue che si terrà a Malta e tratterà il tema dell'immigrazione, dovrebbe semplificare il rimpatrio dei migranti. In particolare la proposta - che deve ancora essere approvata dai commissari - consentirebbe di detenere i migranti destinati ai rimpatri, aumentare le risorse per favorire i ritorni volontari e tagliare le procedure burocratiche per accelerare i rimpatri. La direttiva andrebbe nella direzione prevista dal decreto Minniti-Orlando che istituisce i nuovi centri di permanenza per i rimpatri, per la creazione dei quali è previsto uno stanziamento di 3,8 milioni di euro nel 2017, 12,4 nel 2018 e 18,2 a decorrere dal 2019.

Le nuove strutture prenderanno il posto dei vecchi Cie e saranno dislocate in tutta Italia. L'individuazione dei Cpr di nuova istituzione avverrà, indica il testo, «sentito il presidente della regione interessata, privilegiando i siti e le aree esterne ai centri urbani che risultino più facilmente raggiungibili e nei quali siano presenti strutture di proprietà pubblica che possano essere resi idonei allo scopo, tenendo conto della necessità di realizzare strutture di capienza limitata».

OLTRE alla raccomandazione, la Commissione Europea dovrebbe presentare anche una comunicazione sui ricollocamenti, con la quale ventilerebbe la possibilità di aprire procedure di infrazione contro i paesi che non ottemperano allo schema di 160 ricollocamenti da Grecia e Italia. Secondo dati della Commissione - aggiornati al 17 febbraio scorso - sono state identificate quote stato per stato per 98.255 migranti ma gli impegni presi formalmente da 25 stati europei riguardano appena 24.883 migranti (dei quali 6.250 in Germania e 5.090 in Francia, 1.702 in Romania, 1.618 in Portogallo, 1.575 in Olanda e 1.570 in Finlandia e via via gli altri con quote minori, ma zero in Austria, Danimarca e Ungheria), e quelli

effettivamente trasferiti sono ancora di meno: 9.655 migranti dalla Grecia e 3.699 dall'Italia. Un fallimento contro il quale invano Italia e Grecia hanno chiesto ragione all'Europa. Dall'1 gennaio a oggi sulle coste italiane sono sbarcati 13.457 migranti, il 49,84% in più dello stesso periodo dell'anno scorso (quando a sbarcare erano stati 8.981) e il 70,73% in più dello stesso periodo di due anni fa (7.882). I dati sono contenuti nell'ultimo aggiornamento del Viminale, dal quale emerge che i migranti accolti sono 176.666, dei quali 138.427 presenti nelle strutture temporanee, 13.494 nei centri di prima accoglienza, 1.028 negli hotspot e 23.717 nel circuito Sprar (Sistema protezione richiedenti asilo rifugiati). Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) nel 2016 sono circa 181.436 le persone arrivate in Italia via mare, delle quali il 90% su imbarcazioni partite dalla Libia.

Alessandro Farruggia

